

Marco Adriano Perletti

super/luoghi saggio per il dizionario

<LUOGHI MOTORIZZATI DELLA TERZA ETÀ DELLA MACCHINA>

DI MARCO ADRIANO PERLETTI

I super/luoghi sono forme caratteristiche della metropoli diffusa (s-misurata), che si pongono in antitesi alle forme della città compatta (misurata).

Come un lontano riflesso di quella *violenta rottura* (di cui parlava Le Corbusier) consumatasi nell'era industriale per mano della tecnica, sono una conseguenza della trasformazione degli equilibri urbani che è andata sviluppandosi nella modernità – negli anni ruggenti dell'eroico modernismo e della città razionalista –, si è consolidata nella post-modernità – gli anni struggenti della fine dei dogmi e dell'inizio della diffusione dello sprawl – per poi diventare matura e definitiva in quella che possiamo chiamare come la *terza età della macchina*.

Sono un tipo spaziale endemico del nostro tempo, inevitabilmente appartenente a quell'impero dello spostamento veloce che si regge sull'uso intensivo delle macchine del movimento. Tranne casi eccezionali, essi sono affetti da una vera dipendenza dal mezzo meccanico, perché la loro conaturata condizione li fa essere isole disperse nello sprawl, raggiungibili quasi esclusivamente mediante spostamenti motorizzati.

Potrebbero anche essere denominati *motor/luoghi*, in quanto il loro credo è nella vita moto-trasportata da cui traggono il nutrimento: a differenza dei nuclei storici delle città, se privati della presenza dei mezzi a motore andrebbero incontro a morte certa.

I loro cordoni ombelicali sono le rotte su cui viaggiano aerei, treni...e soprattutto automobili. Per questo si possono considerare un manifesto della kafkiana metamorfosi – di cui parla Sebastiano Vassalli nel suo più recente libro – che ha trasformato l'uomo in un essere ibrido, motorizzato e dotato di quel guscio lucente che influisce sui suoi comportamenti e sulla sua sfera psichica. I super/luoghi si mostrano ammiccanti sulle reti del movimento – come pubblicità alla televisione – e attirano i gusci metallici come delle calamite. Una delle componenti del loro successo è contenuta in questo elementare assioma.